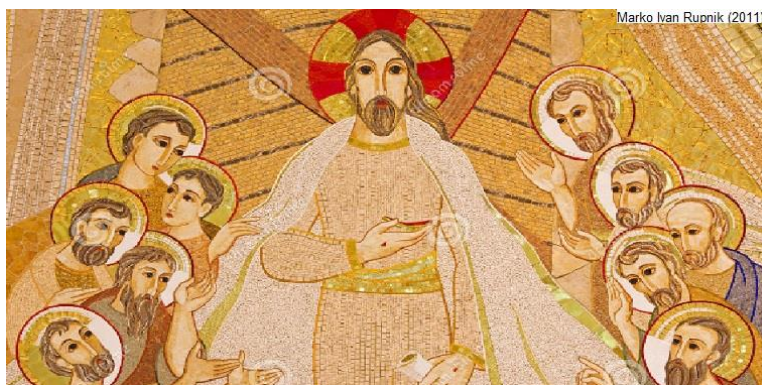


L'invito delle letture di oggi, corrispondente a quello di Gesù che fisicamente scompare dalla visibilità ordinaria, lo possiamo cogliere nella sintesi della *seconda lettura*, con una precisazione sulla traduzione: «comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, *supportandovi* (meglio che *sopportandovi*), a vicenda nell'amore». *Supportare*, con la *u*, infatti è divenuto oggi il termine che indica il sostenere qualcuno nell'adempimento di un compito o nella realizzazione di un progetto. Il termine corrisponde anche all'originale greco, espresso da *anà*, che significa *su* ed *echomai*, che significa *tenere*. Sosteniamoci dunque l'uno con l'altro. Ne abbiamo sempre bisogno, ma ora più che mai. Tale sostegno, ci suggerisce la lettera di Paolo, deve avvenire nell'amore attraverso il legame profondo (il *vincolo*) della pace. È ciò che ci resta delle consegne fatte da Gesù e deve sempre restare con noi, insieme con la consapevolezza della sua presenza, sebbene nascosta. Le ultime cose da lui raccomandate agli Apostoli, nella *prima lettura*, riguardano il Regno di Dio, cioè la Sua Regalità: il modo di regnare tipico, predicato e praticato da Gesù, che ci ha insegnato ad essere *figli* di Dio e fratelli e sorelle tra noi, e non *sudditi*. Ci ha insegnato a sentirci tali nel più profondo di noi stessi e a testimoniarlo nella vita di ogni giorno, con tutti, ma cominciando con chi ha più bisogno di sentirselo dire e di riceverne la prova dal nostro amore concreto per lui.



Preghiera

Parlavi ancora del Regno di Dio, Gesù,
quando stavi per partire da questa terra:
gli avevi dedicato tutte le Tue energie e la Tua vita.

L'avevi sentito vibrare nel sospiro degli infelici
nella gioia vivace dei bambini
ed avevi esultato, quando gli storpi
si erano messi a danzare
ed i ciechi a seguirti.

Quel Regno è ora come fiorito
sui tronchi insanguinati di una croce,
albero buono che porta frutti e gioia in ogni angolo della terra
e tuttavia hai voluto che passasse anche per le nostre mani,
il tono della nostra voce, la cura dei fratelli,
e persino per i nostri momenti di solitudine,
quando il silenzio tutt'intorno un poco ci ferisce il cuore...
proprio allora, lascia che avvertiamo un palpito della Tua presenza.
Amen! (GM/16/05/2021)

Atti (1,1-11) Nel primo racconto ... ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo... si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Efesini (4,1-13) Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Vangelo di Marco (16,15-20) In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.